

IN RICORDO DI
LIBERO GRASSI

MAI PIÙ SOLI
IL LIBRO BIANCO
DELLA LOTTA CONTRO IL PIZZO

in edicola il libro
con l'Unità a € 6,90 in più

18

venerdì 4 aprile 2008

Unità
LO SPORT

IN RICORDO DI
LIBERO GRASSI

MAI PIÙ SOLI
IL LIBRO BIANCO
DELLA LOTTA CONTRO IL PIZZO

in edicola il libro
con l'Unità a € 6,90 in più

La Spretta

Il centrocampista ceco che gioca nell'Amburgo David Jarolim, ha rimediato quattro giornate di squalifica per aver stretto i genitali all'avversario. Dopo essere caduto e aver suscitato la reazione dell'altra squadra che chiedeva la simulazione Jarolim ha stretto le parti intime a un giocatore dell'Arminia, prima di essere espulso dall'arbitro



Basket 16,45 Sky Sport 2



Calcio 21,00 Sky Sport 1

IN TV

■ **8.45 Sky Sport 2**
F1, Gran premio Bahrain
■ **10.30 Eurosport**
Tennis, torneo Miami
■ **12.00 Sky Sport 1**
Futbol mundial
■ **14.30 Sky Sport 1**
Premier League world
■ **15.00 Sky Sport 1**
Calcio, Liga
■ **16.00 Eurosport**
Champions League
■ **16.45 Sky Sport 2**
Basket, Nba

■ **18.00 Eurosport**
Eurogoals weekend
■ **19.45 Sky Sport 2**
Zona wrestling
■ **20.00 Sky Sport 1**
Mondo gol
■ **21.00 Sky Sport 1**
Bundesliga
■ **23.15 Sky Sport 2**
La notte del poker 2008
■ **23.30 Eurosport**
Yoz, sport estremi
■ **0.00 Eurosport**
Coppa Uefa

La Formula 1 contro Mosley: episodio vergognoso

Bmw, Toyota e Mercedes in rivolta contro il «presidente-nazista» che convoca l'assemblea Fia

di Lodovico Basalù

ALLE CORDE La rivolta è in pieno atto. Max Mosley è ormai il nemico numero uno da abbattere per la credibilità della F.1. Intervengono compatte Mercedes e Bmw, alla vigilia del Gp del Bahrain: «Il contenuto di ciò che si è visto e che è stato pubblicato è ine-

quivocabile», recitano i comunicati diffusi dalle case tedesche. Come gruppi industriali ci dissociamo e prendiamo le distanze in modo deciso da quanto accaduto. Questo incidente riguarda Max Mosley sia come presidente sia personalmente. Le sue conseguenze, peraltro, vanno molto al di là dell'industria automobilistica sportiva». Incalzano la Honda e la Toyota: «Si tratta di una questione morale, va fatta chiarezza. Non approviamo qualsiasi comportamento razzista o antisemita. È perlomeno inconcepibile che ciò avvenga da parte del massimo rappresentante dell'automobilismo internazionale». I pronunciamenti che contano, sono insomma di tutto riguardo. Anche se da casa Ferrari, per ora, non si registra nessuna posizione a livello ufficiale. In compenso Max Mosley si barriera nella sua impossibile trincea difensiva e chiede la convocazione di un'assemblea straordinaria della FIA. E attacca sfrontatamente Mercedes e Bmw: «Vista la loro storia e le note connessioni con il regime nazista, posso bene intuire il comportamento che hanno deciso di adottare». Si va allo scontro frontale, con Mosley che annuncia azioni legali anche nei confronti del sito («News of the World») e delle testate che lo hanno, a suo dire, diffamato. Insomma la decisione - presa su consiglio e pressioni esercitate da Bernie Ecclestone - di non recarsi in Bahrain, dove oggi iniziano le prime prove, non sono bastati a placare gli ani-

mi. Nemmeno quello di Mosley, peraltro, vista la sua incredibile reazione. Condita dalla dichiarazione di non essere andato in Bahrain «solo perché dovevo stare vicino alla mia famiglia dopo tante diffamazioni, oltre a mettere a punto la mia conseguente azione difensiva con i miei legali». Sfrontato. Anche di fronte alla reazione dello sceicco del Bahrain, Salmon Bin Hamad Al-Khalifa, che, nonostante l'assenza già annunciata del presidente Fia alla gara di domenica, ha scritto una lettera allo stesso Mosley - pubblicata in esclusiva sul quotidiano britannico Times - informandolo che «non è il benvenuto nel suo Paese per il prossimo GP dopo lo scandalo che lo ha coinvolto». Sarà difficile, a questo punto, che il numero uno della Fia possa pensare di cavarsela con la lettera di chiarimento e (blande) scuse inviate il 1° aprile. Il cerchio sembra dunque stringersi. E l'ipotesi di Jean Todt o di Marco Piccinini a capo della FIA prende sempre più piede. Ben prima della scadenza del mandato di Mosley, prevista per i primi di settembre. In questa atmosfera di tensione, iniziano oggi le prime prove del Gp del Bahrain. Tanta la sabbia del deserto presente in pista, con conseguenti prevedibili sbandate da parte di tutti, nel tentativo di cercare l'assetto migliore. Fosse solo questo, parleremmo di sport, di tecnica. E non di scandali a luci rosse. Che se seguono quelli della spy story dello scorso anno. Durante la quale, peraltro, Max Mosley fu durissimo ed efficientissimo nel portare alla gogna la McLaren in pochissimo tempo. Ireprezibile, evidentemente. Ma non in tutto, come hanno evidenziato le sue 5 ore a luci rosse in versione sadomaso.



Foto di Mario Marmo/LaPresse

BASKET Siena batte 86-65 il Fenerbahce a Istanbul

Montepaschi alle Final Four di Eurolega

Di nuovo tra le grandi, dopo quattro anni. Il Montepaschi Siena si è qualificato per la Final Four di Eurolega (Madrid, 1-4 maggio) vincendo a Istanbul contro il Fenerbahce 86-65. Trascinato da Thornton, autore di 18 punti, e Sato (13) il Montepaschi ha preso il largo all'inizio della ripresa, quando ha imposto ai tecnici ma inesperti giocatori dell'ex ct azzurro Tanjevic, un eloquente 16-0. Un parziale che ha permesso ai toscani di controllare con serenità e di staccare il biglietto per Madrid. Dopo le vittorie di Cska Mosca (ad Atene contro l'Olympiacos), Partizan Belgrado (sul Tau Vitoria) e Barcellona (sul Maccabi) per tutti gli altri quarti sarà decisiva la «bella». Nella semifinale Siena se la vedrà con la vincente di Maccabi-Barcellona.

In breve

Calcio/Processo Gea
● **Miccoli contro Moggi**
Nella Juventus era un separato di casa, vittima delle minacce di Luciano Moggi, ieri però Fabrizio Miccoli si è preso la sua rivincita, raccontando nel processo alla Gea i suoi anni accanto al dirigente. «Nel 2004 - ha spiegato - ero appena rientrato alla Juventus, quando il mio compagno Antonio Conte mi consigliò di scegliere come procuratore il figlio di Moggi, Alessandro, perché poteva facilitare il mio futuro. Ma rifiutai». Per l'ira di Moggi senior, che provò a liberarsi di lui, proponendogli una cessione al Portsmouth. Ma il giocatore disse no, e Big Luciano gli dichiarò guerra. «Ogni pretesto era buono per crearmi problemi - ricorda il giocatore - mi rimproverava e minacciava di multarmi perché portavo gli orecchini. Dopo la vittoria dello scudetto fui l'unico che non incontrò il sindaco di Torino». Non solo: «Mi disse che, se non andavo dove diceva lui, avrei finito di giocare. Se sei andato in Nazionale, aggiunte, è perché ti ci ho mandato io».

Tennis/Napoli
● **Starace ai quarti**
Potito Starace approda ai quarti di finale della Tennis Napoli Cup. Il n.1 d'Italia e n.37 del mondo ha battuto il serbo Ilija Bozoljic, centrando la 12ma vittoria consecutiva al torneo di Napoli. Oggi troverà sulla sua strada il francese Florent Serra (n. 36 Atp) che ha superato 6-4 6-2 il ceko Rosol. È andata male, invece al romano Flavio Cipolla che ha ceduto all'esperto francese Olivier Patience 6-4 7-5.

COPPA UEFA Mutu firma il rocambolesco vantaggio ma gli olandesi raggiungono l'1-1 poco dopo con Koevrmans

Fiorentina, solo un pari con il Psv

di Luca De Carolis

Si è svegliata tardi, contro un avversario tecnico ed esperto, e al ritorno le serviranno la vittoria o un pareggio con tanti gol. Risultati indispensabili alla Fiorentina per eliminare il Psv Eindhoven, che ieri sera all'Artemio Franchi ha costretto i viola all'1 a 1. Un pareggio che li allontana dalla semifinale di Coppa Uefa, anche se il buon finale dei viola può far sperare. A fare la partita è subito il Psv, che dopo due minuti costringe Frey a una bella parata sul colpo di testa di Koevrmans. Gli olandesi, schierati con il 4-3-3

proprio come i viola, pensano soprattutto a gestire il pallone, e tra uno scambio e l'altro provano a sfondare sulle fasce. La Fiorentina, si difende con ordine, ma è spesso costretta ad aspettare gli avversari e a lasciare isolato il centravanti Pazzini. La gara diventa così una partita a scacchi, giocata su buoni ritmi ma avara di occasioni. I viola non vanno oltre un paio di contropiede, sprecati negli ultimi metri, e qualche tiro da fuori. Il più pericoloso è quello di Ujfalusi attorno alla mezz'ora, su cui Gomes dimostra buoni riflessi. Nella ripresa i campioni d'Olanda si rendono subito pericolosi

con Afellay, che scatta in contropiede e poi impegna Frey con un violento tiro sul primo palo. Tre minuti dopo Farfan si libera di Gobbi e poi mette in mezzo per Koevrmans, che sfiora il palo. Il gol del Psv sembra imminente, e invece a segnare sono i viola, in modo rocambolesco. Su un lungo lancio di Frey, Pazzini tocca di testa per Mutu su cui va in uscita Gomes: sul tiro del romeno la palla sbatte sul portiere e poi sull'attaccante, quindi rotola in rete. La Fiorentina festeggia, mentre il portiere olandese deve uscire per un infortunio al polpaccio. Il Psv però non si demoralizza, e pochi

minuti dopo pareggia. Afellay dribbla Liverani poi lancia Koevrmans, che fulmina Frey con un sinistro da dentro l'area. Prandelli inserisce Donadel per Kuzmanovic e Vieri per Liverani. I cambi fanno bene ai viola, che negli ultimi 20 minuti diventano padroni del campo. Ma gli ospiti reggono, e il risultato non cambia. Tra una settimana, rivincita a Eindhoven.

Quarti di finale, gara d'andata:
Fiorentina-PSV Eindhoven..... **1-1**
Leverkusen-S. Pietroburgo..... **1-4**
Bayern Monaco-Getafe..... **1-1**
R. Glasgow-S. Lisbona..... **0-0**

IL LIBRO Un volume di Simon Kuper (edito da Isbn) sull'accostamento tra il football e la società, da Berlusconi a Bin Laden...

«Calcio e potere»: il senso del pallone tra i potenti della terra

di Massimo Franchi

Lo schema è un 4-3-1-2 che riserva al «nostro» Silvio Berlusconi il ruolo di fantasista. E questo al proprietario del Milan e per l'ennesima volta candidato premier piacerebbe sicuramente. Meno contento sarà di sapere che le due punte a cui dovrebbe sfornare assist sono niente di meno che Bin Laden e il colonnello Gheddafi. Si tratta del trio d'attacco dell'immaginifica squadra globale di «Calcio e potere» (Isbn Editore, pp.328, 18,50 euro). La copertina è figlia dell'ingegno della giovane casa editrice; l'autore del libro è invece Simon Kuper, giornalista quasi apolide che scrive per il Financial Times ma è «mala-

to» di calcio. Il libro in realtà è uscito nel 1994 in Inghilterra. Ora Isbn, dopo aver pubblicato nel 2005 «Ajax, la squadra del ghetto», ha chiesto a Kuper di aggiornarlo con gli ultimi due capitoli riservati proprio a Berlusconi e a Bin Laden, tifoso Arsenal che proprio il calcio aiutò a portare all'estremismo. Un giro del mondo dietro un pallone dall'Africa coloniale al Sud America, dalla Russia post 1989 agli Stati Uniti. Un viaggio in prima persona a contatto con una galassia di personaggi tanto diversi quanto uguali nell'amare la palla che rotola e il potere che ne deriva. Kuper mostra con garbo anglosassone e talento latino come il pallone, con risultati alterni, venga sfruttato. I ti-

fosi, le masse popolari che riempiono gli stadi o guardano la tv sono elettori e il loro godimento si può trasformare in voti o, dove non si vota, le dittature cercano di distrarre gli oppressi dalla loro situazione. Se in Europa occidentale anche le vecchie passioni tribali (l'Old Firm tra i cattolici Celtic e i Rangers protestanti) o il nazionalismo catalano del Barca) sono ormai diventati solo «simboli tradizionali per esprimere una rivalità calcistica» che è ormai «una ragione in sé», in Africa il pallone ha ancora a che fare con le «razze», come dimostra il racconto di Roger Milla sul presidente camerunese Paul Biya. Il calcio è lo sport più seguito e giocato nel mondo. E dovunque è un

fenomeno sociale. Anche negli Stati Uniti dove il boom del soccer è figlio del fatto che è contrario allo stereotipo americano: «Non è violento, non è dominato dagli uomini e non è popolato da personaggi temibili», e da passatempo da immigrati sta diventando un «porto sicuro» suggerito dai genitori ai loro figli. Il pallone è dunque «uno strumento troppo utile alla comprensione del mondo perché se ne possa fare a meno». E negli ultimi e nuovi due capitoli Kuper arriva a tracciare quasi un'analisi sociologica del calcio. «Il calcio non ha in nessun luogo un'importanza maggiore che in Medio Oriente e nell'Africa del Nord. Per i terroristi di quelle zone il gioco è perfetto: una

passione tradizionalmente maschile e assediata, dall'estensione globale e spesso oggetto di dispute tra tribù sfruttate. I dittatori locali (...) sfruttano il calcio per ottenere prestigio. E in quelle dittature, se cercate il dissenso, andate allo stadio». Traendo però dalle proteste in Iran una morale giustamente pessimista: «Il gioco è un'ottima maniera per studiare quello che accade nelle società repressive, ma arriva raramente a cambiarle». La certezza finale di Kuper è sconsolante: «L'arrivo di altre stelle del pallone» in politica come Weah in Liberia, ma sfortunatamente anche «sempre più Berlusconi» perché «le partite sono le nuove campagne politiche».

ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ **Giovedì 3 aprile**

NAZIONALE	36	25	59	33	71
BARI	69	62	38	83	64
CAGLIARI	2	35	41	20	68
FIRENZE	37	11	74	51	32
GENOVA	73	64	2	55	24
MILANO	9	7	15	10	8
NAPOLI	61	68	5	34	71
PALERMO	84	6	52	79	86
ROMA	40	65	75	3	46
TORINO	39	14	90	42	4
VENEZIA	35	19	23	68	82

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO ■ **JOLLY SuperStar**

	9	37	40	61	69	84	35	36
Montepremi	2.914.390,18							
Nessun 6 Jackpot	€	29.416.848,11	5 + stella	€	-			
Nessun 5+1	€	-	4 + stella	€	52.182,00			
Vincono con punti 5	€	58.287,81	3 + stella	€	1.214,00			
Vincono con punti 4	€	521,82	2 + stella	€	100,00			
Vincono con punti 3	€	12,14	1 + stella	€	10,00			
			0 + stella	€	5,00			